



**FURG**  
UNIVERSIDADE FEDERAL  
DO RIO GRANDE

UNIVERSIDADE FEDERAL DO RIO GRANDE  
INSTITUTO DE LETRAS E ARTES  
PROVA DE PROFICIÊNCIA EM LEITURA  
DE TEXTOS EM LÍNGUA ESTRANGEIRA

## LÍNGUA ITALIANO -30 DE MAIO DE 2026

Número de inscrição:

Tempo para a realização da prova: 2 horas e 30 minutos

Divulgação do resultado da prova: até 2 de junho de 2026

- Para cada questão objetiva, há apenas uma resposta correta.
- As respostas dissertativas, sempre referentes ao texto-base, devem ser redigidas em língua portuguesa e no limite das linhas.
- Questões rasuradas e/ou com caligrafia ilegível não serão corrigidas. Não é aconselhado o uso de corretivo líquido.
- Usar caneta azul ou preta.
- Dicionários impressos - monolíngues ou bilíngues - podem ser consultados. Dicionário *on-line* e outros equipamentos eletrônicos não são permitidos.
- Não é permitido emprestar material nem pedir emprestado.
- Ao final, o candidato pode levar o texto-base e o papel almaço.

## UN DIALOGO “VEGETALE” TRA MUSICA E BOTANICA

01 Quando un compositore e un botanico si incontrano, cosa succede? Difficile  
02 immaginarlo, ma possiamo scoprirlo grazie all'appuntamento intitolato "Il pianeta delle piante"  
03 di sabato 22 febbraio alle ore 18 all'Auditorium di Milano, quando Stefano Mancuso, botanico e  
04 divulgatore, si pone in dialogo con Nicola Campogrande, compositore in residenza  
05 dell'Orchestra Sinfonica di Milano, accompagnati dalle note eseguite dalla compagine di Largo  
06 Mahler diretta da Nicolò Jacopo Suppa e da Claudio Bonfiglio al pianoforte.

07 Un incontro che ci permette di interrogarci sul nostro rapporto con la natura, per  
08 immaginare un futuro in cui la presenza antropica minacci sempre meno la diversità della  
09 natura. Le piante rappresentano la quasi totalità della vita sul nostro pianeta, eppure spesso  
10 ne sottovalutiamo l'importanza e le capacità straordinarie, come l'intelligenza e la  
11 comunicazione con l'ambiente. Le città sono il principale motore dell'aggressione ambientale  
12 da parte dell'uomo. Per questo, Nicola Campogrande propone *Urban Gardens*, per pianoforte  
13 e orchestra, composizione ispirata agli orti urbani, una delle novità più affascinanti tra quelle  
14 che stanno trasformando le nostre città. "Muovendo da quell'idea, ho immaginato il pianoforte  
15 come memoria cittadina, tenendo bene in mente le diverse declinazioni alle quali si presta oggi  
16 lo strumento (musica classica, jazz, pop) – afferma Campogrande - e, intorno, ho pensato di  
17 far vivere l'orchestra come una presenza vegetale, organica, in continua trasformazione."

18 Un perfetto corrispettivo sonoro dell'idea alla base dell'argomentazione di Stefano Mancuso:  
19 "Attualmente intorno al 70% del consumo globale di energia e oltre il 75% del consumo  
20 mondiale di risorse naturali sono a carico delle città, le quali producono il 75% delle emissioni  
21 di carbonio e il 70% dei rifiuti. Abbiamo urgente necessità di cambiare la nostra idea della città.  
22 Dobbiamo creare delle Fitopolis, delle città viventi; un luogo partecipe dell'ambiente naturale  
23 che, consapevolmente e attraverso gli alberi contribuisce a trasformare i nostri centri urbani in  
24 una nicchia ecologica duratura."

25 Ecco che la musica e le scienze naturali si interrogano sul delicato rapporto tra uomo  
26 e ambiente naturale, un rapporto impari, che vede da una parte la transitorietà di tutto ciò che  
27 è umano, e dall'altra la maestosa e irresistibile energia di tutto ciò che è naturale. Una visione  
28 che infonde l'intera produzione filosofica e artistica alla base del Romanticismo, connotato da  
29 una vera e propria riscoperta della grandiosità della natura, di fronte alla quale, a volte, l'artista  
30 si sente impotente.

31 Dal Viandante sul mare di nebbia di Caspar David Friedrich, icona assoluta della  
32 pittura tedesca dell'Ottocento, fino alla Sinfonia n.6 di Beethoven, la "Pastorale", in programma  
33 nell'ambito della lezione-concerto di sabato 22 febbraio, pagina sinfonica con cui il  
34 compositore sembra raccontare in musica una passeggiata nella natura, e in cui sembra voler  
35 dipingere in musica ciò che incontra, ciò che accade durante quella esperienza. Tuttavia, sarà  
36 Beethoven stesso a sottolineare di aver voluto dare vita "più all'espressione di sensazioni che  
37 alla pittura", quasi prendendo le distanze da una certa tradizione di musica a programma che,  
38 nell'immaginario collettivo, poteva risultare di un livello inferiore rispetto alla descrizione in  
39 musica di sentimenti e delle emozioni umane. Niente di nuovo, se pensiamo che,  
40 tradizionalmente, la pittura del paesaggio è sempre stata considerata come qualcosa di  
41 inferiore rispetto alla rappresentazione dei corpi e delle passioni umane.

42 Ma è un'asimmetria che afferma le sue radici a livello (anche) neurologico, quella che  
43 separa l'uomo dalla natura che lo circonda. Si parla del curiosissimo fenomeno della Plant  
44 blindness, come racconta Stefano Mancuso: "Si tratta di una disfunzione cognitiva per cui  
45 l'essere umano non vede le piante, ai suoi occhi diventano praticamente invisibili. E non si

46 tratta di una disfunzione localizzabile culturalmente, ascrivibile, ad esempio, solo all'uomo  
47 occidentale. Si tratta di un fenomeno che accomuna tutti gli esseri umani, e la cui spiegazione  
48 più plausibile risiede nel fatto che ci siamo evoluti e sviluppati in un mondo che era verde ed è  
49 sempre stato totalmente verde, e visto che il nostro cervello è una macchina in grado di  
50 computare mille bit di informazioni per secondo (a fronte dei cinque miliardi di bit che  
51 riceviamo), l'evoluzione ha fatto in modo da selezionare come rilevanti altre informazioni, quasi  
52 annullando la nostra percezione delle piante che ci circondano."

53 Ma, così come vengono accolte, possono essere anche risucchiate in essa. Una  
54 sensazione che viene rappresentata efficacemente proprio in Urban Gardens di Nicola  
55 Campogrande, dove il pianoforte rappresenta l'elemento antropico, portatore della memoria  
56 cittadina, letteralmente avvolto dall'orchestra, che rappresenta una presenza vegetale,  
57 organica, in continua trasformazione. "Si crea un movimento intorno al pianoforte, è la natura  
58 incontenibile che preme, che spinge con forza da sottoterra verso l'alto. E' un moto di crescita  
59 anarchica nel suo complesso, con cui tutto si colora di verde, di frutta e di verdura, si avverte la  
60 pressione di semi che si schiudono, di piante che crescono, di vegetali che vanno  
61 espandendosi.

62 È questa la Natura, la potenza del mondo vegetale, incredibilmente potente e  
63 finemente intelligente, che troppo spesso sottovalutiamo o dimentichiamo. Un mondo  
64 organizzato in modo molto diverso rispetto al mondo animale, come sottolinea Mancuso: "Noi  
65 siamo organismi centralizzati e specializzati mentre le piante sono decentralizzate e diffuse.  
66 L'uomo è costruito in maniera gerarchica, questa organizzazione gerarchica e piramidale è  
67 stata replicata anche nelle sue creazioni. Le piante hanno invece una struttura diffusa e  
68 decentralizzata, diffondendo tutte le funzioni vitali sull'intero corpo."

69 Ed è proprio in questo che, forse, potremmo e dovremmo imparare qualcosa dalle  
70 piante, in particolare ripensando la struttura e l'organizzazione alla base delle nostre città.  
71 Continua Mancuso: "Abbiamo costruito le città con regole molto semplici: nel centro stanno i  
72 centri di comando, e a livello decentralizzato abbiamo costruito quartieri specifici, specializzati  
73 e dedicati a precise funzioni. Sarebbe interessante pensare in modo diverso le nostre città,  
74 concependole come luoghi in cui tutto è diffuso e raggiungibile in poco tempo, una città  
75 organica non necessariamente organizzata secondo i principi di gerarchia ed efficienza, come  
76 siamo abituati a fare. Dobbiamo creare delle Fitopolis, delle città viventi; luoghi partecipi  
77 dell'ambiente naturale che, consapevolmente e attraverso gli alberi, contribuiscono a  
78 trasformare i nostri centri urbani in una nicchia ecologica duratura."

79 Una sensibilità che è di casa all'Auditorium di Milano, quella legata alle tematiche  
80 ambientali. Basti pensare all'adesione dell'Orchestra Sinfonica di Milano a Forestami,  
81 l'iniziativa che si propone di coinvolgere tutti, cittadine, cittadini, comunità locali, istituzioni,  
82 associazioni e aziende nella responsabilità di mitigare il cambiamento climatico attraverso la  
83 piantagione di 3 milioni di nuovi alberi entro il 2030.

84 L'istituzione di Largo Mahler ha tra i propri obiettivi la sostenibilità ambientale dei  
85 concerti e degli eventi prodotti ed essendo già impegnata nella transizione ecologica e nel  
86 contrasto al cambiamento climatico. L'appuntamento del 22 febbraio insieme a Stefano  
87 Mancuso e Nicola Campogrande incarna perfettamente l'atteggiamento della Fondazione nei  
88 confronti della sensibilizzazione verso il rispetto dell'ambiente che ci circonda.

1. *Il pianeta delle piante* é

- a) um espetáculo.
- b) um programa escolar.
- c) um programa de televisão.
- d) um encontro interdisciplinar.

2. A redução da ameaça da presença humana à diversidade da natureza

- a) é o tema de um evento.
- b) é uma realidade para os botânicos de Milão.
- c) é ambicionada por todos os moradores de Milão.
- d) depende de interrogações sobre a nossa relação com a natureza.

3. Em “spesso ne sottovalutiamo l'importanza e le capacità straordinarie” (l. 09-10), “ne” indica importância e capacidades extraordinárias de

- a) “Le piante” (l. 09)
- b) “Un incontro” (l. 07)
- c) “nostro pianeta” (l. 09)
- d) “la presenza antropica” (l. 08)

4. Em “Per questo, Nicola Campogrande propone *Urban Gardens*” (l. 12), a que se refere a expressão *Urban Gardens*?

- a) À construção de jardins públicos.
- b) A jardins com pianos disponíveis.
- c) A uma composição para piano e orquestra.
- d) A hortos urbanos em áreas de espetáculos.

5. Sobre não ver as plantas, segundo Stefano Mancuso, essa é

- a) uma disfunção cognitiva.
- b) um produto da evolução humana, comprovadamente.
- c) uma disfunção localizada culturalmente, do homem ocidental.
- d) uma condição neurológica e cultural em algumas comunidades.

6. Referente à organização das cidades, o que, segundo Mancuso, devemos aprender com as plantas?

- a) A organizar sistemas simples e perfeitamente hierarquizados.
- b) A conceber sistemas em que a estrutura é difusa e acessível em pouco tempo.
- c) A planejar sistemas baseados segundo os princípios de hierarquia e eficiência.
- d) A estabelecer um centro de comando, com a descentralização das funções especializadas.

Número de inscrição:

Nota final (a ser preenchida pela banca):

**CIRCULE A ALTERNATIVA CORRETA EM CADA QUESTÃO**

1.	A	B	C	D
2.	A	B	C	D
3.	A	B	C	D
4.	A	B	C	D
5.	A	B	C	D
6.	A	B	C	D

**ESCREVA ABAIXO AS RESPOSTAS DE CADA QUESTÃO DISSERTATIVA**

7. O que é dito sobre as cidades (l. 18-21)?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

8. O que é dito sobre o Romantismo?

---

---

---

---

---

---

---

9. Como se relacionam, no texto, música e pintura?

---

---

---

---

---

---

---

10. Que relações são estabelecidas entre o par piano e orquestra e o par homem e vegetação?

---

---

---

---

---

---

---